



**STILL
I RISE**

**RELAZIONE DI
GESTIONE
2019**

Roma, 31.01.2020

NOTA INTRODUTTIVA

Se dobbiamo definire il 2019 in una parola scegliamo CRESCITA. Still I Rise nell'anno corrente si è quadruplicata, anzitutto dal punto di vista del numero di sostenitori e di donazioni ricevute - +448% - ma ancor di più per le possibilità operative e di missione realizzate. Al primo punto possiamo citare l'ampliamento e il consolidamento del programma Mazí in Grecia intercorso nei primi due quadrimestri, per poi evidenziare l'attivazione di un nuovo programma in Turchia nell'ultimo quadrimestre. Durante tutto l'anno si è decisamente strutturata la nostra sezione di advocacy e si è senza dubbio affermata la nostra presenza mediatica così come tutta l'area di comunicazione e promozione delle attività istituzionali. Il 2019 è stato per noi l'anno in cui abbiamo affermato la nostra identità, in piena coerenza con i valori definiti e dettagliati nel nostro statuto, nelle nostre policy e nelle nostre consuetudini etiche. L'indipendenza e la trasparenza continuano ad identificarci e a guidare le nostre scelte sia per quanto concerne il livello operativo che quello amministrativo, e nonostante la crescita non abbiamo mai smesso di garantire prontezza e flessibilità alle nostre missioni ed operazioni. Siamo sorpresi e fieri di quanto raggiunto anche e soprattutto perché i risultati d'esercizio dell'anno trascorso ci danno ora la possibilità di continuare in serenità e solidità il piano di espansione per l'organizzazione nel 2020. Attiveremo progetti in Siria e Kenya, portando il nostro modello operativo ed educativo in contesti differenti, con la consapevolezza però di una sostenibilità e di

STILL I RISE

Via Adelaide Ristori 44, 00179 ROMA Italy
Italian VAT Number: 91015070633
www.stillirisengo.org / info@stillirisengo.org

una solidità finanziaria e gestionale che per la nostra organizzazione si qualifica come senza precedenti.

PROGRAMMI & MISSIONI

Il programma in Grecia è continuato dal 2018 ottenendo sempre più buoni risultati. Anzitutto abbiamo operato lavori di ampliamento del centro dotandolo di una nuova sala fitness, una sala per la terapia psicosociale e una nuova classe di modo da aumentare la capacità sia del numero di studenti che del numero di corsi. Abbiamo accolto circa 2000 studenti attivando 13.000 ore di insegnamento e garantendo l'apertura per circa 310 giornate. Durante l'estate abbiamo ulteriormente ampliato l'orario di apertura, aumentando così la proposta formativa. Nel 2019 i corsi attivati sono stati: inglese abc-intermedio-avanzato, matematica livelli da 0 a 4, biologia, geografia, storia, attualità, fitness, danza, teatro, meditazione, falegnameria, arte, fotografia. Oltre ai corsi istituzionali abbiamo attivato 8 serie di workshop sulle tematiche della salute mentale, uso di sostanze, comunicazione online, educazione sessuale e igiene. Abbiamo servito 25.000 pranzi e 25.000 colazioni, distribuendo inoltre 300 pacchi alimentari ai nostri studenti e alle loro famiglie.

Abbiamo continuato il supporto alle visite oculistiche, offrendone più di 500 e garantendo la distribuzione di più di 100 paia d'occhiali. La situazione nel campo profughi continua a qualificarsi con esiti negativi e disumani. A tal proposito abbiamo distribuito 700 kit igienici e abbiamo attivato diverse linee d'azione per la protezione dei minori (vedi advocacy). Mazí è diventata a Samos punto di riferimento per gli 11-17enni, e nonostante il lavoro svolto continuiamo ad avere una lista d'attesa che supera il numero degli studenti iscritti. Nonostante gli sforzi le autorità locali continuano ad essere sorde ai bisogni e alle richieste dei richiedenti asilo e nonostante il nostro lavoro di ricerca di dialogo sia incessante, non si riscontra alcun tipo di supporto o ascolto. Durante l'anno abbiamo organizzato 4 gite per tutti gli studenti iscritti di modo da avvicinarli alle bellezze naturali dell'isola e abbiamo organizzato 45 eventi e celebrazioni (feste di compleanno, sabati sera animati, festività in genere, compleanno di Mazí) in cui gli studenti sono stati coinvolti

nell'organizzazione. Infine siamo fieri di quanto fatto in occasione dell'incendio avvenuto nel campo profughi lo scorso ottobre. Abbiamo aperto il nostro centro come rifugio per 3 notti consecutive, ospitando i nostri studenti con le loro famiglie, distribuendo vestiti, necessario per la notte, pacchi igienici e in seguito pacchi alimentari, garantendo loro i diritti che ancora una volta sono stati loro negati a causa della mala gestione del campo. L'ultimo quadrimestre del 2019 ha visto inoltre l'attivazione del programma in Turchia. Still I Rise, dopo aver raccolto i successi e i traguardi raggiunti a Samos e con la solidità finanziaria necessaria, ha deciso di espandersi sul suolo turco per portare:

- Anzitutto lo stesso modello di centro di educazione non-formale - In secondo luogo l'apertura di un nuovo esperimento educativo, ovvero quella della scuola internazionale. Vogliamo aprire scuole internazionali riconosciute ai bambini profughi con un curriculum di 7 anni (scuola secondaria di primo e secondo grado) per restituire loro la possibilità ad un futuro autodeterminato. Abbiamo iniziato le operazioni in Turchia ad inizio ottobre, in particolar modo ad Istanbul. Le nostre priorità sono state:

- La legalizzazione dell'organizzazione sul suolo turco
- Location scouting per evidenziare le aree della metropoli maggiormente interessanti per portare il nostro programma
- Creazione di un network locale
- Individuazione di un edificio appropriato
- Ristrutturazione dell'edificio
- Apertura del programma

Se sui primi 3 punti ci dichiariamo decisamente entusiasti, sugli ultimi tre dobbiamo purtroppo portare alla luce una grave battuta d'arresto. Dopo esserci insediati ad E., una delle municipalità di Istanbul e avere individuato l'edificio adatto per realizzare entrambe le linee d'azione, abbiamo dovuto confrontarci con un'organizzazione di stampo mafioso che ha visto nella nostra organizzazione un'opportunità di collusione e arricchimento. Per le pressioni subite e per garantire l'adesione delle nostre operazioni con i nostri valori, abbiamo perciò deciso di sabotare l'operazione a Istanbul e di trasferirla in un'altra città nel sud- est del paese, Gaziantep. Questa città

è ugualmente interessante per la lettura dei bisogni e quindi l'implementazione del nostro programma. Sebbene sia innegabile che questa battuta d'arresto sia stata dannosa per l'organizzazione, siamo tranquilli nel definire che sia dal punto di vista economico che dal punto di vista operativo, la scelta del sabotaggio non abbia impattato in maniera preoccupante sulla nostra reputazione. Per noi i valori di indipendenza e trasparenza sono focali e a questa linea d'azione abbiamo deciso di attenerci. Al momento attuale (fine gennaio 2020) il team sta già operando a Gaziantep e non si riscontrano ripercussioni dall'esperienza precedente. In loco le operazioni sono ripartite con molta fluidità e c'è stata dalla comunità locale una buona accoglienza della nostra organizzazione e dei nostri programmi. Per l'anno 2020 abbiamo quindi definito le seguenti priorità:

- Apertura del programma centro educazione non-formale e poi scuola internazionale a Gaziantep – Turchia > marzo 2020.
- Apertura del programma centro educazione non-formale ad Ad-Dana – Siria > maggio/giugno 2020.
- Apertura del programma centro educazione non-formale e poi scuola internazionale a Nairobi – Kenya > luglio 2020.

Siamo certi che ci sia spazio per Still I Rise per continuare a crescere sul campo, e che sia quanto mai necessario in questa fase storica portare il diritto all'educazione agli ultimi tra gli ultimi.

RISORSE UMANE

Il 2019 ha visto continuare e proseguire il modello volontario tra i nostri collaboratori. Abbiamo accolto più di 40 volontari attraverso un rigido processo di selezione e un percorso formativo adeguato sia prima dell'attivazione nel programma, che all'inizio dell'esperienza. Il team di coordinamento sul campo è stato composto da 8 persone, ognuno con responsabilità su diverse aree di intervento (amministrazione, logistica, protezione infanzia, educazione, etc.). Nella sede amministrativa hanno continuato invece a lavorare le stesse persone dell'anno precedente (1 segretaria amministrativa, 1 commercialista, 2 responsabili per gli eventi e le relazioni con i donatori, 2 risorse di

supporto per le attività di back office) con l'aggiunta di una responsabile ufficio stampa e di una risorsa per la promozione delle nostre attività nel contesto scolastico italiano. Tutti i nostri coordinatori lavorano a lungo termine con un rimborso mensile di un massimo di €500: crediamo che i fondi donati a Still I Rise debbano essere primariamente riversati verso i bisogni e le operazioni sul campo, seppur si considera come essenziale l'apporto creativo e generativo di risorse umane competenti. I collaboratori di Still I Rise continuano a configurarsi perciò come persone appassionate e dedicate alla causa umanitaria. Per l'anno prossimo le seguenti due linee d'azione sono l'obiettivo prioritario di questa area:

- Attivazione di percorsi professionali a lungo termine nei programmi, di modo da abbassare il numero di volontari privilegiando missioni umanitarie più sostenibili grazie a personale maggiormente qualificato e consistente.
- Individuazione di 1 controller finanziario, 1 responsabile marketing, 1 responsabile strategia fundraising, 1 esperto selezione e gestione del personale, 1 manager da inserire nella struttura amministrativa a supporto delle attività istituzionali.

Risulta centrale per l'organizzazione dotarsi di un team amministrativo altamente qualificato che possa garantire con più efficacia l'implementazione di prassi e procedure di buona gestione per non disperdere nella fase di ampliamento l'aderenza valoriale.

COMUNICAZIONE, PRESS & ADVOCACY

Nel 2019 Still I Rise è cresciuta enormemente sui social network e online, ma anche nella realtà, partecipando a festival ed occasioni di grande valore. I nostri donatori sono aumentati, e così le donazioni, grazie ad una linea comunicativa chiara, trasparente ed efficace che porta l'individuo distante direttamente dentro ai nostri programmi e alla loro efficacia. Resta poco curato lo strumento sito internet così come i materiali promozionali (brochure, report, etc), che si confida di rigenerare nell'anno venturo grazie al supporto del personale qualificato all'interno della struttura organizzativa. Centrale per l'anno in corso è stata senza dubbio la pubblicazione e presentazione del libro "SE FOSSE TUO FIGLIO", scritto da Nicolò

Govoni, presidente di Still I Rise. Il libro edito da Rizzoli narra delle vicende relative alla fondazione di Still I Rise e alla sua crescita ed ha permesso all'organizzazione di affermarsi come punto di riferimento per il pubblico ed i sostenitori. Il lancio di Through Our Eyes, mostra fotografica realizzata nel campo profughi dagli studenti di Mazí ha trovato spazio in 36 città in Europa e nel mondo, portando la voce dei nostri studenti all'attenzione dei media internazionali. La mostra ha debuttato al Salone del libro di Torino. Altro evento di spessore sia dal punto di vista delle pubbliche relazioni che del fundraising è stata l'invito alla cena di beneficenza del Festival del Cinema di Roma. Still I Rise ha beneficiato di un'ingente donazione e ancor di più della connessione con dimensioni comunicative preziose. Sono innumerevoli le apparizioni sulla stampa italiana e obiettivo focale per l'anno prossimo è l'ampliamento della presenza mediatica nel contesto anzitutto europeo ma poi internazionale. Dal punto di vista dell'advocacy sono da segnalare le seguenti azioni attivate:

- abbiamo depositato una denuncia penale sia alla procura di Samos che di Roma a carico dell'amministrazione del campo profughi di Samos per la violazione dei diritti dei bambini;
- abbiamo ottenuto due interrogazioni parlamentari al Parlamento Europeo e una al Parlamento italiano sulla drammatica situazione del campo profughi di Samos;
- abbiamo ottenuto misure di trasferimento urgente per 5 minori non accompagnati alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

Nell'anno prossimo le nostre azioni continueranno con la consapevolezza che per proteggere i nostri bambini siamo disposti a tutto.

Il presidente,
Nicolò Govoni